

L'INCONTRO

Forte legame tra crisi economica e violenza

Da Nuoro la ricetta: è indispensabile lo sviluppo per combattere il malessere del territorio



Andrea Soddu



Roberto Bornioli

► NUORO

La violenza è anche figlia della crisi economica e sociale, tuonano gli amministratori della Sardegna centrale.

L'occasione è un incontro a più voci sulla «madre di tutte le vertenze», la crisi industriale di Ottana, che ieri ha mobilitato sindacalisti e imprenditori, sindaci e rappresentanti in consiglio regionale e in parlamento, riuniti in un incontro in Provincia. Il confronto è stato serrato. Al centro anche il lavoro degli amministratori. «Viviamo un momento di pau-

ra», ha detto Andrea Soddu, sindaco di Nuoro, aprendo la riunione con parole di solidarietà verso i colleghi amministratori vittime dei recenti attentati. «C'è un legame forte tra violenza e mancanza di prospettive. Serve un progetto più ampio di sviluppo per un territorio votato alla marginalità e allo spopolamento, non l'arrivo della Brigata Sassari con una nuova operazione Forza Paris», ha continuato il sindaco di Nuoro, che ha elencato i dati allarmanti sulla crisi del Nuorese, dalla perdita dei posti di lavoro alla

progressiva denatalità e l'abbandono scolastico.

Dati ribaditi dagli industriali, che attraverso il presidente Roberto Bornioli denunciano il progressivo allontanamento delle istituzioni dalla Sardegna centrale. E dai sindacati.

«Il territorio è in ginocchio e il sito di Ottana è a rischio di estinzione – rimarcano i segretari territoriali di Cgil Cisl e Uil Salvatore Pinna, Michele Fele e Mario Arzu –. Nell'ultimo anno da noi si sono persi 2300 posti di lavoro e ciò nonostante manca la giusta attenzione politica della Regio-

ne. Non può esistere ripresa senza una presenza industriale».

Tutti i presenti, dagli amministratori comunali sino ai consiglieri regionali e i parlamentari del territorio hanno espresso solidarietà e vicinanza ai sindaci colpiti dagli attentati.

Nella Sardegna centrale sembra esserci un doppio legame tra la mancanza di lavoro e l'aumento di episodi violenti nei confronti degli amministratori. Un clima ad alta tensione che è indispensabile disinnescare.